



'IN CAMMINO'

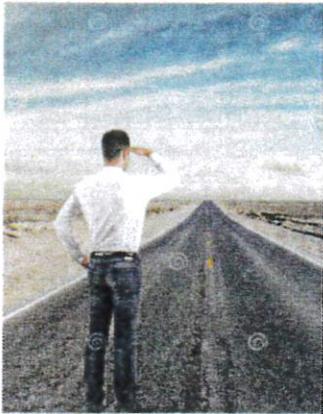
AVVISI Settimana 2 -8 sett 2024

mail: dongiuseppe.lazzati@virgilio.it

Tel : 338 600 0761 - www.parrocchiemalnate.it

segreteria Malnate: 0332428253

segreteria Gurone: 0332861942



Come guardare al nuovo anno pastorale

Settembre è il mese dei nuovi inizi. Comincia la scuola, ci si iscrive a qualche attività sportiva, si programmano eventuali nuovi impegni, magari anche di volontariato in qualche associazione, parrocchia o oratorio. Mentre i primi temporali ci raccontano che la stagione estiva è ormai agli sgoccioli e recuperiamo qualche maglione di cotone dall'armadio, più o meno tutti siamo presi

dalla percezione che questo è il momento giusto per impostare un nuovo tratto della nostra vita. Capita anche alle comunità cristiane e a coloro che in parrocchia si spendono per l'annuncio del vangelo nelle diverse attività pastorali che proprio a settembre sono sollecitate a mettere mano al calendario, per fissare gli appuntamenti, immaginare itinerari educativi, liturgici e culturali che punteggeranno l'anno che verrà. Anche la diocesi manda stimoli e sollecita in questa direzione: c'è una nuova lettera pastorale, i presbiteri si ritrovano al Convegno del clero, i catechisti sono in assemblea, negli oratori si vivono le ultime feste prima di ricominciare il catechismo. Cose che accadono ogni settembre, ma che in ogni parrocchia si colorano di sguardi, punti di vista a volte diversi e non sempre convergenti tra loro. Ci sono parrocchie dove si ricominciano le attività con i colori della stanchezza e della disillusione. "Perché impegnarsi tanto? Quest'anno in oratorio, in parrocchia non sarà molto diverso da tutti gli altri!" Qualcuno è già convinto che tutto quello che si farà non servirà a molto. Cieca fiducia nell'opera della provvidenza o programmato disimpegno? Ricerca dell'essenziale o rassegnazione? Qualcuno dice: "Le abbiamo già provate tutte. Se è vero che è il Signore che converte, magari potrebbe venire lui a fare il catechista nel mio gruppo quest'anno, io posso garantire solo il minimo sindacale". Certo, la ricerca dell'essenziale è sacrosanta, come lo è la fiducia nella Provvidenza e il sano realismo, ma la percezione della resa davanti alle difficoltà dell'annuncio del Vangelo rischia di essere perdente in partenza. La via della testimonianza radicale per una comunità resta preferenziale, ma solo se vestita della santità e della bellezza della vita personale e comunitaria. In ogni parrocchia si dovrebbe quindi respirare grande entusiasmo ed energia. Come camminare? Quali proposte fare? Sarà sufficiente rinnovare cioè rendere nuovo il cammino di sempre? Qualche cambio di rotta e di assetto a volte fa bene, riattiva energie e vitalità.